



**LETTERA MORTUARIA
DI
DON PIETRO POMATI**

HONG KONG



DON PIETRO POMATI MISSIONARIO SALESIANO IN CINA

Nel mese di marzo 1994 quattro Salesiani erano degenti all'Ospedale San Paolo di Hong Kong; di essi uno soltanto, il più anziano dei quattro guarì e ritornò a casa; gli altri tre, uno dopo l'altro furono chiamati al premio; ultimo di essi fu il nostro DON PIETRO POMATI di anni 88, che venne sepolto accanto ai due che lo avevano preceduto nel Cimitero cattolico di Hong Kong.

1. L'infanzia

Egli era nato il 15 novembre 1906 a Lignana, un paese della Provincia di Vercelli in Piemonte (Italia). Suo padre era un agricoltore benestante. Tre giorni dopo la nascita fu battezzato con il nome di Pietro, ma lo si chiamò sempre Pierino per molti anni anche quando la sua mole smentiva tale diminutivo. Dopo i tre anni di scuola elementare al paese entrò nel vicino Istituto Salesiano di Cavaglià e di là nel 1918 passò all'Oratorio di Valdocco a Torino.

Nell'Oratorio si viveva un'atmosfera di studio e di pietà che lo rendeva un vero Aspirantato Salesiano. Al termine del ginnasio la quasi totalità degli allievi chiedeva di andare al Noviziato; il nostro Pierino fu tra questi e in più chiese di andare in Missione. Proprio in quegli anni i Superiori avevano decisa l'apertura dei Noviziati in terra di Missione, perciò egli venne destinato a quello che si apriva in Cina a Ho Sai, presso Shiu Chow. Il 21 ottobre 1923 egli riceveva dalle mani del terzo successore di Don Bosco, il futuro Beato Don Filippo Rinaldi, l'abito clericale e poco dopo partiva per l'Estremo Oriente. Il 6 gennaio 1924 giungeva a Macau, alla Casa Madre dei Salesiani in Cina, allora chiamata "Orfanato Salesiano". Aveva compiuto da poco i 17 anni, ma era ben deciso di spendere tutta la sua vita per il Regno dei Cieli, lavorando per il bene della gioventù cinese.

2. La formazione

Pur non essendo nato in Cina, tuttavia egli vi ricevette tutta la formazione religiosa e sacerdotale: fece il Noviziato a Ho Sai dove il 29 gennaio 1925, festa allora di San Francesco di Sales, emise i primi voti religiosi. Dopo la professione cominciò, pure a Ho Sai, lo studio della Filosofia che continuò a Macau, occupandosi contemporaneamente nell'assistenza agli allievi della Casa Madre. Mentre erano a Ho Sai i chierici salesiani nelle feste e solennità andavano a prestare servizio liturgico ai pontificali di Mons. Luigi Versiglia, e Mons. Versiglia li chiamava amabilmente "i suoi canonici".

Dal 1927 al 1931 studiò Teologia dapprima a Macau e poi a Hong Kong, dove il 30 maggio 1931 fu ordinato sacerdote assieme ad altri nove compagni, di cui tre sono ancora in vita.

Don Pomati ebbe facilità nell'apprendere la lingua cinese: parlava speditamente tanto il Cantonese che il Mandarino e sapeva pure leggere e scrivere la difficile scrittura cinese.

Due furono i Superiori che con il loro esempio contribuirono di più a formarne il carattere: Mons. Versiglia, che morì Martire il 25 febbraio 1930 in cui Don Pomati ammirò la pietà profonda e l'eroica forza, virtù che egli poi si sforzò sempre di imitare. Ne raccolse le memorie, assai utili alla sua Causa di Beatificazione e di esse curò pure la traduzione in cinese, che pubblicò ad edificazione di molti. L'altra persona fu Don Carlo Braga, dapprima suo Direttore e poi suo Ispettore per molti anni. Da lui imparò il metodo di lavoro pastorale fra i Cinesi, un sano ottimismo e lo spirito di bontà e di amore verso la Cina.

3. Sessanta anni in servizio in Cina

Dopo la ordinazione Don Pomati lavorò nell'Istituto Salesiano di Macau nel 1931/32, poi nel Collegio Don Bosco di Shiu Chow come Consigliere Scolastico (1933/35) e Direttore (1935/38). Durante il conflitto Sino-giapponese fu mandato a Shanghai parroco della Parrocchia San Giovanni Bosco di Yangtsepoo (1938/48); fu pure cappellano nelle prigioni, portando il conforto della religione ai prigionieri, specialmente agli infelici condannati alla morte.

Terminata la guerra fu mandato a Hong Kong presso la Scuola San Luigi, la prima scuola dei Salesiani a Hong Kong, ereditata dai Padri delle Missioni Estere di Milano. Nel tempo dell'occupazione giapponese i Missionari stranieri erano stati messi in campo di concentramento e la scuola occupata dalle truppe; per questo tanto l'edificio come la scuola erano in pessimo stato; in tre anni Don Pierino la rimise in ottime condizioni sia materiali che scolastiche.

Don Pomati era in Cina ormai da 25 anni, perciò nel 1949 ritornò per la prima volta in Italia per un pò di vacanza; vacanza laboriosa perché non solo si occupò a cercare aiuti finanziari per l'Ispettorìa, ma ebbe inoltre dalla Santa Sede l'incarico di sbrogliare una ingarbugliata faccenda riguardante una città dei ragazzi, alquanto conosciuta. Di questo delicato affare egli non volle mai parlare, per delicatezza; ma ebbe dalla Santa Sede il meritato encomio.

4. Il suo lavoro a Taiwan

Nel 1953 raggiunse a Taipei il compagno Don Mario Rassiga, che ivi mandato l'anno prima per mettere in ordine la contabilità della Libreria Hua Ming, che avrebbe dovuto essere la continuazione a Taiwan della Salesian Press di Macau. I conti non quadravano e la Libreria stava affondando nei debiti; Don Pomati, che aveva allora 47 anni, in breve tempo imparò il Mandarino e in soli due anni riuscì a pagare tutti i debiti, rimettendo così in sesto le finanze.

Nel 1956 fu chiamato a Hong Kong per svolgervi l'ufficio di Economo Ispettoriale, ufficio che tenne per ben 11 anni. Allora l'Ispettorìa cinese si estendeva a Hong Kong, Macau, Taiwan, Filippine e Vietnam: tutte in pieno sviluppo con conseguenti gravi difficoltà finanziarie. Fu allora che Don Pomati seppe crearsi in Italia una rete di ottimi benefattori e sostenitori.

In quel tempo l'Ufficio Ispettoriale contava tre antichi alunni di Valdocco: l'Ispettore Don Luigi Massimino, l'Economo Don Pomati e il segretario Don Rassiga, il che dava loro l'occasione di conversare nel dialetto piemontese.

Nel 1957, mentre era Economo Ispettoriale, Don Pomati acquistò nell'isola di Cheung Chau una piccola villetta come prima sede dello studentato filosofico; poco dopo ne comprò una seconda e poi riuscì a procurarsi l'ampio terreno su cui furono eretti i tre grandi edifici dello studentato, capaci di ospitare una cinquantina di chierici

con i loro Superiori. E' qui che nacque lo Studentato Interispettoriale dell'Estremo Oriente, che durò fino all'agosto del 1972, quando lo studentato ritornò a Hong Kong e la Casa di Cheung Chau fu trasformata in Casa di Esercizi Spirituali.

A Hong Kong l'Ispezzoria aveva ereditato la casa del Sig. Tang King Po perché sul sito, dopo aver laboriosamente sistemati gli inquilini, si costruì una scuola, l'attuale Hong Kong Tang King Po College. Don Pierino ne curò la costruzione.

A Taiwan, il primo Vescovo della città di Tainan, Mons. Lokuang, vivamente insisteva perché i Salesiani andassero a lavorare nella sua diocesi, per fondarvi una scuola media; fu fondata nel 1963, si sviluppò e divenne l'attuale Collegio Industriale, accanto al quale fu poi eretta la Parrocchia Maria Ausiliatrice. Bisogna però riconoscere che, oltre all'aiuto del Signore, il denaro necessario sia per l'acquisto del terreno come per le costruzioni fu quasi tutto frutto dell'industria dei confratelli.

Sempre in quegli anni, nel 1960, in una zona allora in piena campagna ma non lontana dal centro di Taipei, Don Pomati comprò un terreno di più di mille "ping"; (un "ping" equivale a due metri quadrati); non c'erano ancora strade di accesso e la zona era conosciuta come "le vicinanze del Mandarin Hotel". Oggi è diventata un quartiere commerciale, e i prezzi sono saliti alle stelle! Ma è difficile immaginare quanti sacrifici costarono a Don Pomati sia l'acquisto del terreno che gli edifici che vi costruì sopra.

La Provvidenza dispose che nel 1967 Don Pomati fosse inviato a Taipei come primo Parroco della Parrocchia San Giovanni Bosco. Seguendo l'esempio del Buon Pastore seppe radunare lo sparso suo gregge. L'anno seguente fu pure fatto Direttore. Nel 1970 costruì un nuovo edificio a quattro piani che in origine doveva servire come Centro Giovanile, ma poi, per le necessità della parrocchia, fu adibito a scuola materna. La scuola, intitolata a Don Bosco, svolge ormai da più di 20 anni la sua benefica attività.

5. L'editrice Salesiana

Don Pomati ebbe una speciale capacità a riguardo dell'attività missionaria editoriale. Già nel tempo in cui era parroco a Shanghai egli aveva pubblicato parecchi utili volumetti. Quando era Direttore della Scuola San Luigi di Hong Kong, avendo la scuola la tipografia egli ne

approfittò per pubblicare altri volumetti; negli anni che stette alla Hua Ming Press di Taipei le circostanze gli impedirono attività editoriali, ma rientrato a Hong Kong gliene rimase in cuore la nostalgia. Tornato nuovamente a lavorare a Taiwan approfittò della occasione. Date le grandi difficoltà della dogana e del severo controllo su tutte le pubblicazioni che importavano, anche il Newsletter dell'Ispettorìa, il Bollettino Salesiano, persino i documenti del Centro della Congregazione Salesiana subivano ritardi. D'altra parte essendo venuto da Tainan a Taipei il confratello Don Gregorio Py che aveva la stessa inclinazione di servirsi della stampa per la propaganda missionaria, trovandosi i due d'accordo, nel 1970 si iniziò la nuova Editrice, la "Salesiana Publishers", succursale Taiwanese della Salesiana Publishers di New York (U.S.A.). Nel 1970 furono pubblicati soltanto due piccoli volumi, ma negli anni seguenti l'Editrice raggiunse un considerevole sviluppo. Quando nell'aprile 1991 Don Pomati cessò l'attività diretta, erano stati pubblicati 147 volumi nelle seguenti serie:

- | | |
|--------------------------|----------------------------|
| 1. Agiografia | 2. Vita di Gesù |
| 3. Libri di meditazione | 4. Ascetica |
| 5. Libri sulla Madonna | 6. Libri per la gioventù |
| 7. Religione | 8. Catechismi |
| 9. Sacra Scrittura | 10. Manuali di Catechetica |
| 11. Liturgia. | 12. Pedagogia |
| 13. Formazione salesiana | 14. Racconti e novelle |
| 15. Libri di preghiera | 16. Biografie a fumetti |
| 17. Opuscoli vari | |

Questa lista dimostra chiaramente quanto aperte e lungimiranti fossero le idee di Don Pomati. Egli era in ottime relazioni con la L.D.C. (Libreria della Dottrina Cristiana) e la S.E.I. (Società Editrice Internazionale) di Torino e da esse ottenne la dispensa del pagamento dei diritti di autore e così poté stampare in cinese parecchi dei loro libri. Si era trovato un gruppetto di buoni traduttori con in testa il Prof. Andrea Wu; dentro e fuori la Congregazione Salesiana erano molti che erano lieti di collaborare con lui. Per provvedere alle ingenti spese di una sì vasta azione editoriale, spese di stampa ecc., egli si servì dell'esperienza di Economo Ispettoriale e rialacciò le relazioni con i suoi antichi benefattori che, nel 1991, erano circa 14.000!

Tra i molti libri da lui pubblicati i seguenti meritano speciale menzione:

Padre e Maestro, una biografia di Don Bosco che Don Pomati volle egli stesso tradurre;

Sangue sulle sponde del Lin Kong, drammatica narrazione del Martirio di Mons. Versiglia e di Don Caravario;

La biografia del Beato Filippo Rinaldi. Questi due libri furono frutto del suo grande amore.

Intimità Divina, testo di meditazioni, di P. Gabriele, O.C.D., tradotto e pubblicato in sei volumi, fu senza dubbio il maggiore successo letterario della Salesiana Publishers.

Pubblicò pure il *Don Bosco* di Teresio Bosco, *Don Bosco unione con Dio* di Eugenio Ceria, le *Memorie dell'Oratorio* scritte da Don Bosco, *Don Bosco profondamente uomo e santo* di Pietro Broccardo. Questi libri contribuirono assai a far conoscere e diffondere lo spirito salesiano.

Quando Don Pomati parlava del libro *Vogliamo vedere Gesù*, la sua voce acquistava un tono di gioia ed entusiasmo, a indicare quale fosse l'idea maestra di tutte le sue attività editoriali: far conoscere la bellezza e la bontà di Cristo a tutti i Cinesi sparsi nel mondo. Anche se non ogni pubblicazione della Editrice Salesiana poteva considerarsi perfetta, il bene prodotto da quei libri distribuiti a Taiwan, Hong Kong, Macau, nella Cina Continentale e fino negli Stati Uniti, Canada e l'Australia è incalcolabile.

6. A riposo, ma non per riposare

Il passare degli anni non risparmia nessuno. Alla fine degli 80 anni, anche la salute di Don Pomati cominciò a declinare. Due sentimenti contrari lo contendevano: il desiderio di continuare la sua attività editrice e il bisogno di curare la salute. Questi due pensieri lo accompagnarono fino alla morte. Egli incoraggiava se stesso e gli altri ripetendo spesso: "Niente paura, coraggio e avanti". I Superiori non volevano obbligarlo a ritirarsi nella "Casa Braga", la sezione della Casa di Shaukiwan per i confratelli anziani in riposo; ma nel marzo 1991, dopo aver assistito al funerale del suo antico condiscipolo Don Luigi Massimino, con le lagrime agli occhi, chiese all'Ispettore di destinarlo a quella Casa e di permettergli di fare due lavori: il primo di poter rimanere come consultore dell'Editrice Salesiana, specialmente per portare a termine la pubblicazione di alcuni libri la cui traduzione era in corso; il secondo di poter continuare a tenersi in relazione con i suoi

numerosi benefattori, dirigendo la loro beneficenza non solo all'opera della buona stampa, ma in aiuto ai bisogni dell'Ispettorìa.

Il 20 aprile 1991, celebrò solennemente la Messa d'Oro con grande intervento di cristiani e moltissime comunioni. Il giorno 26 silenziosamente lasciava la Casa di Taipei. Dal primo campo di riso acquistato alle tre grandi costruzioni erettevi nel tempo molto era frutto delle sue fatiche, durate ben 27 anni. Se ne andava portando con sè la sola valigia degli effetti personali e la lista dei 14.000 benefattori e entrava così nella Casa Braga per continuare il suo silenzioso lavoro. Grazie a lui nel settembre 1991 veniva pubblicato il libro *Lodiamo il Signore*, commento ai Salmi di Geremia Dalla Nora (titolo originale: *Cercate il Signore e sarete raggianti*).

Semestralmente rendeva conto all'Ispettore dei frutti del suo lavoro, quelli materiali e quelli spirituali! A ogni benefattore mandava la ricevuta con parole di ringraziamento e un buon pensiero spirituale.

Il 17 febbraio 1994 scriveva di nuovo all'Ispettore chiedendo due cose: l'autorizzazione di passare una borsa di studio ad un bravo giovane che egli conosceva per aiutarlo a continuare gli studi in Francia; la seconda cosa era di formare o rinforzare una commissione di confratelli per cercare e tradurre buoni libri in cinese; di questo gruppo egli intendeva far parte.

Dal 1967 in poi, a causa del suo lavoro a Taiwan, visse in una piccola comunità, perché i confratelli nell'Isola erano pochi e le case distanti. Il non poter vivere in pieno la vita di una comunità salesiana era per lui motivo di intima sofferenza. Giunto alla Casa Braga la regolarità della vita comune: refezioni, preghiere assieme e soprattutto la compagnia dei confratelli gli furono di grande conforto. Come svago si era preso la cura di alcune galline; portava loro il beccime, puliva il piccolo pollaio ed era lieto di raccogliere ogni giorno alcune uova. Il tempo del suo riposo senza riposo fu un periodo di edificazione per i confratelli.

7. Il ritorno alla Casa del Padre

Il 27 dicembre 1993 un membro della Casa Braga, il confratello belga Don Giovanni Timmermans entrava all'Ospedale San Paolo; Don Pomati, sollecito della sua salute, andava spesso volte a visitarlo. Il 22 febbraio scriveva in Europa a Don Andrea Majcen, antico

Direttore della Scuola Salesiana di Kun Ming (Cina) negli anni 40, annunciandogli la malattia di Don Timmermans che in quella scuola aveva un tempo lavorato come consigliere scolastico.

Il 2 marzo ebbe un leggero colpo apoplettico: cadde e si ruppe la gamba e il braccio sinistro. All'ospedale i medici lo curarono subito per quelle rotture che non parvero cosa preoccupante; si manifestarono però gravi difficoltà nelle vie respiratorie. Di lì a qualche giorno chiese di fare la confessione e ricevere l'Unzione degli infermi.

Il 12 marzo un altro confratello della Casa Braga, Don Francesco Wang, colpito da polmonite, entrava all'ospedale e Don Pomati chiedeva spesso notizie di lui.

Il 14 marzo Don Timmermans moriva e 5 giorni dopo, nella festa di San Giuseppe, l'antico Catechista della scuola di Kun Ming, Don Francesco Wang, cessava pure di vivere, ma Don Pomati poté solo seguirli con lo sguardo. Il giorno 21 un altro membro della Casa Braga e antico compagno di Don Pomati, Don Mario Rassiga, colpito da polmonite entrava all'ospedale, ma pur essendo vicini di camera potevano comunicare soltanto per mezzo delle infermiere, essendo Don Pomati sotto cura intensiva.

Il 25 marzo il Signor Ispettore assieme a Don Matteo King, Direttore della Casa di Tainan, andò a visitarlo e gli portò dei nuovi francobolli di Taiwan. Egli ne fu contento e prese la busta e la guardò con interesse; egli soleva infatti servirsi dei francobolli per tenersi in relazione con qualche suo benefattore filatelico. Prima di lasciarlo, recitarono ancora insieme alcune preghiere ed egli poté ancora far bene il segno della Croce.

Il giorno 26 sera, avendo vomitato sangue, gli fu fatta una trasfusione. Aveva un pò di febbre, e non poteva più parlare, ma comprendeva ancor tutto. L'Ispettore gli chiese: "Soffre molto?" Annuì con un cenno del capo; "Ha bisogno di qualche cosa?" Sempre con il capo accennò di no. "Domani - continuo l'Ispettore - è la Domenica delle Palme che ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme; Lei Gli offra i suoi dolori per la Chiesa, la Congregazione e la nostra Ispettoria cinese." Egli annuì con un cenno del capo. Si recitarono poi alcune preghiere che egli seguì col movimento delle labbra. Quella sera, dopo la recita dei Vespri, il Direttore dello Studentato, Don Norberto Tse, portò i chierici all'ospedale per visitarlo ancora una volta, e tutti sfilarono a contemplare silenziosamente il caro confratello ormai morente.

Il giorno 27, alle ore 2 e 30 di notte Don Pomati rendeva la sua anima a Dio. Prima di celebrare la Messa alle ore 7, l'Ispettore comunicava la notizia del decesso a tutte le Case di Hong Kong, Macau e Taiwan. Il giorno 29 sera alle ore 8, nella casa funeraria di Hong Kong, dove le sue spoglie erano state trasferite, fu celebrata una veglia di preghiera e tre suoi exallievi pronunciarono parole di condoglianza e di riconoscenza verso il loro antico Direttore.

Quando Don Pomati, rivestito della veste sacerdotale, fu deposto nella bara, gli fu posto accanto il nuovo Catalogo del 1994 dell'Editrice Salesiana, a testimoniare il suo amore a Dio e al prossimo con la diffusione del Vangelo.

Il giorno seguente alle 10, il Vescovo di Hong Kong, Sua Eminenza Cardinale Giovanni Battista Wu, accondiscese per la terza volta nel breve periodo di due settimane di presiedere alla Messa concelebrata della Risurrezione nella Cappella di Cristo Re e poi alla tumulazione nel Cimitero cattolico. Erano presenti numerosi Salesiani, Religiosi e Religiose di altre Congregazioni, membri della Famiglia Salesiana e anche alcuni giovani della Scuola San Luigi di cui fu Direttore.

Nel deporlo nella tomba accanto a Don Timmermans e a Don Wang, confratelli ed exallievi cantarono con commozione la lode *Don Bosco Padre dei giovani*, da lui tanto tempo prima messa in musica.

Don Pierino, a te il nostro affetto riverente e la nostra riconoscenza. Riposa in pace!

Con affetto fraterno
Sac. Giovanni Battista ZEN
Ispettore
1 Febbraio 1995

Dati per il necrologio:

Don Pietro Pomati, nato a Lignana (Vercelli, Italia) il 15 novembre 1906, morto a Hong Kong il 27 marzo 1994, a 88 anni di età, 69 di professione e 53 di sacerdozio.

